

LA LOTTA

Speciale
**DOZZA
TOSCANELLA**



il Garofano Rosso

«Il Garofano Rosso» a cura delle Sezioni P.S.I. di Dozza-Toscanella N. 5 - 1989

Supplemento al N. 13 de «La Lotta» - Settembre 1989 - Quindicinale - Redazione e Amministrazione: Viale De Amicis, 36 - Imola - Tel. 34335/34959 - Spedizione in abbonamento postale, Gruppo II/70 - Direttore responsabile: Carlo Maria Badini - Autorizz. Trib. n. 2396 del 23/10/1954 - Stampa: Tip. FANTI - V. Senarina 5/7 - Imola

Le madri-coraggio di Napoli si appellano al Parlamento **SUBITO LA LEGGE CONTRO LA DROGA**

Le «madri coraggio» di Napoli si appellano al Parlamento, perché sia rapidamente approvata una nuova legge contro la droga. Una delegazione si è incontrata con i senatori socialisti: deve essere punito chi spaccia, deve essere vietato consumare droga; questo, in sintesi, il loro messaggio. «Sono sei anni che lottiamo contro la 'modica quantità', che aspettiamo una legge che freni la libertà di drogarsi», hanno detto.

Il Presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri sottolinea come la drammatica testimonianza delle madri che vivono quotidianamente la devastazione provocata dal consumo della droga suona come rimprovero e atto d'accusa per il ritardo nell'allestire argini adeguati alla diffusione del fenomeno.

È in corso una campagna contro la legge Jervolino-Vassalli, promossa e condotta in prima fila da radicali, demoproletari, tre senatori di..... e in modo ambiguo dai comunisti; questi partiti sono favorevoli al consumo della droga, la cosiddetta «modica quantità» che significherebbe certamente un vertiginoso aumento dei tossico-dipendenti e quindi tragiche conseguenze di dolore e di morte!

Deve essere considerato illecito il consumo di qualsiasi tipo di stupefacenti, hanno ribadito nell'incontro di ieri con il gruppo socialista del Senato



L'incontro delle madri-coraggio di Napoli con il gruppo socialista del Senato

BOTTEGONE
DELLA BIANCHERIA & ABBIGLIAMENTO
È di moda il risparmio.

**GRANDI MARCHE
A PREZZI BASSI**

Nike - Levi's - Mash - Casucci - Wampum -
Pop 84 - Carrera - Ragno - Maidenform -
Perofilo - Manulal - Magnolia - Cagi - Furlana -
Sloggi - Roberta - Primizia - Zucchi - Eli -
Lanerossi - Bassetti - Somma - Gabel

**IL BOTTEGONE DELLA BIANCHERIA E
DELL'ABBIGLIAMENTO VI ATTENDE A**
Toscanella di Dozza Imolese (Bo) -
Via Scossabrillo, 32

Lo trovi anche a OCCHIOBELLO (ROVIGO) -
Via Eridania 84/bis (uscita autostrada BO/PD)
MONTELABBATE (PESARO)
Via dell'Industria 102 (dietro lo Stabi Bertoni)

Crolla il muro di Berlino Il comunismo è fallito!

Al cambiamento del nome e del simbolo il PCI deve aggiungere il cambio del «sistema» e la fine della arroganza e del settarismo: solo così, come ha detto il compagno Martelli a Siena si potrà veramente «lavorare per l'unità socialista»

(Pubblichiamo alcuni stralci del discorso del Vice Presidente del Consiglio on.le Martelli):

Desidero parlare del socialismo del futuro e non di quello del passato, delle sue divisioni, delle sue grandezze e delle sue miserie. Ma qualunque tentativo in questa direzione non avrebbe senso se pretendesse di ignorare o scavalcare il presente, il presente come storia.

Questo tentativo, il tentativo di rinnovare il patrimonio ideale del socialismo democratico non ci è imposto soltanto dalla crisi catastrofica del comunismo, ci è imposto dalla realtà.

Problemi che il comunismo non ha saputo risolvere che, anzi, ha ingigantito e talvolta reso insolubili nella cornice di un dispotismo scientifico che ha prodotto records di penuria economica e di deficit di libertà. E qui Bobbio sembra non ricordare che anche se non è la soluzione il togliere di mezzo un errore - e che errore! - è già comunque un passo avanti.

Di ciò, viceversa sembra essersi reso conto il segretario del PCI Achille Occhetto.

.....
Dopo tutto quel che è accaduto a Est e dopo il crollo del muro di Berlino, Occhetto parla di «grandioso, inarrestabile, sconvolgente processo di sgretolamento» del comunismo al potere e definisce il comunismo esattamente nei termini di «collettivismo burocratico di Stato». Afferma la necessità del «radicale superamento della contrapposizione ideologica tra capitalismo e socialismo» di conseguenza e in coerenza giunge a riconoscere «la verità della tradizione gradualista (e cioè riformista), nei termini di una processualità interna al movimento reale della società capitalistica».

Poi, nonostante la fondi su di una contraddittoria rimozione secondo cui il PCI «nulla ha a che vedere con il crollo di quel passato» invoca e propone «una cosa nuova e un nome nuovo» giacché «in questa situazione non regge la mera esaltazione della nostra (del PCI) originalità».

Qualcuno ha detto: tra il PSI e il PCI vi è un solco ideale e politico e questo solco è incolmabile. Vengo così alla risposta che devo alla giovane guardia alle Botteghe Oscure secondo cui il solco incolmabile deriverebbe dal fatto che da dieci anni il

PSI collabora con forze moderate e conservatrici.

È fin troppo facile rivendicare idee, esperienze e risultati riformatori del riformismo socialista. Non sono pochi i meriti dei governi di centro-sinistra: dalla programmazione allo statuto dei lavoratori, dalla scuola media dell'obbligo, al divorzio, alle Regioni.

E non sono pochi i meriti politici e di governo dei riformisti del partito di Craxi. A cominciare dalla riscoperta di quell'Eurosocialismo cui tredici anni dopo si aggrappano i comunisti; nel 1976 bollavano Craxi come «il tedesco», ci accusavano di voler germanizzare l'Italia oggi si inginocchiano davanti a Brandt.

E cosa è stata la battaglia contro l'inflazione, e l'indimenticabile lezione di dignità nazionale nei giorni di Sigonella? E chi ha colto per tempo i segni della crisi delle nostre istituzioni pubbliche e la necessità di una grande riforma?

È davvero fin troppo facile rivendicare idee e realizzazioni del PSI in questi anni, a confrontarle con il vuoto della elaborazione comunista si rischia solo di infierire.

Resta l'accusa di collaborare con la DC. Ma è un'accusa infondata se si giudicano i risultati ottenuti pur con una forza elettorale assai modesta e non può essere un'infamia in sé, se con la DC il più amato dei segretari comunisti e con lui tutto il PCI si cimentarono in una collaborazione subalterna e concepirono addirittura uno storico compromesso.

Vedo bene le cicatrici del passato e le ferite aperte di tanti polemici aspri contrasti: attivi nell'attualità. Non esasperiamoli, affrontiamoli e discutiamoli con lucidità e con lungimiranza.

I socialisti non devono erigere alibi ad ogni revisione comunista, i comunisti non debbono arrestare ogni revisione all'antisocialismo. Caduti i muri tra Est e Ovest, dimenticata Livorno, i muri in casa tra socialisti democratici e comunisti italiani che non vogliono più essere comunisti sarebbero solo bellicose messinscene, egoismi di parata, opposti opportunismi, interessi privati che devono cedere all'interesse pubblico. Ci vorrà il tempo che ci vorrà. L'importante è impiegarlo bene e inaugurare davvero le stagioni del dialogo.



MACELLERIA

**Pirazzoli
Raffaele**

Il sapore della tradizione!

Carni bovine, ovine e suine
scelte nelle stalle
delle nostre campagne

VIA EMILIA, 57 - TEL. 672292 - TOSCANELLA

Notizie Flash

Via De Amicis all'altezza della Chiesa è infestata dai colombi, l'arco dell'orologio idem; gli escrementi di questi animali sporcano indecentemente il muro stesso della Chiesa e la strada: è troppo chiedere al Comune che questo sconcerto venga eliminato?

È sufficiente chiudere provvisoriamente con due pietre i «nidi» dei colombi nel muro della Chiesa e mettere rami di spini sulle sporgenze..... semplice no!

Quando verrà il giorno che l'Amministrazione Comunale porrà mano alla collocazione dei tendaggi e delle tappezzerie in Rocca, sarà sempre troppo tardi: adesso poi che è «andato in fumo» il finanziamento della Regione (90 milioni), quanto tempo ancora dovremo aspettare?

L'autore delle Notizie Flash di «Dozza idee» non conosce la lingua italiana: decalogo significa dieci, mentre lui nel suo «decalogo del buon socialista» ha elencato soltanto quattro punti!

Lo invitiamo ad aggiornarsi e a correggersi.....

*I Socialisti dozzesi porgono ai cittadini
e ai compagni tutti i più fraterni e cordiali
Auguri
di Buon Natale e Felice 1990*

Il turismo a Dozza

Intervista a SERAGNOLI TOMASO

Il compagno Seragnoli Tomaso, 69 anni, pensionato, ormai da circa 45 anni svolge quasi ininterrottamente attività politica, amministrativa, sindacale e di promozione turistica di Dozza.

Dopo la Liberazione e fino al 1950 è stato dirigente della Camera del Lavoro di Dozza, dal 1951 al 1960 Sindaco del Comune (ricordiamo tra l'altro, che sono state sue le iniziative del Muro Dipinto e dell'acquisto della Rocca), dal 1961 dirigente della Pro Loco, di cui attualmente ricopre la carica di Presidente.

D. Mi risulta che il Consiglio direttivo della Pro Loco sia ormai al termine del suo mandato; puoi fare un «bilancio» di questi tre anni?

R. Effettivamente nei primissimi mesi del 1990 ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio della Pro Loco. Credo di poter affermare che, malgrado difficoltà di ogni genere, abbiamo operato in modo positivo per la promozione e lo sviluppo turistico di Dozza e quindi possiamo ritenere il nostro bilancio consuntivo tutto sommato soddisfacente.

Oltre alle tradizionali Festa di Primavera, Concorso dei Balconi Fioriti, mi piace in particolare ricordare che abbiamo «lanciato» DUE nuove e originali manifestazioni, la Festa del Pane e la Festa del Gelato, ambedue accolte dal consenso di una strepitosa partecipazione di turisti.

D. Nel triennio del vostro mandato ci sono state due edizioni del Muro Dipinto, 1987-1989; secondo il tuo parere con quali risultati?

R. Il «Fiore all'occhiello» del turismo dozzese resta innegabilmente la Biennale del Muro Dipinto; una manifestazione culturale di grande prestigio, nata nel 1960, e la cui fama ha varcato i confini regionali e nazionali. La Pro Loco è orgogliosa di avere dato i natali a questa iniziativa e di averla portata avanti direttamente per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione, fino al 1967, riuscendo ad ottenere bene e spesso la presenza di grandi Artisti come Sassu, Punnificato, Brindisi, Borgonzoni, Saetti, Sughi ecc.....

Per quanto riguarda la Biennale 1989 il Comune ha ritenuto di esautorare di fatto in gran parte la Pro Loco, riservandole un ruolo molto marginale, e accentrando attorno all'Assessorato alla Cultura e al Turismo i compiti e i ruoli più importanti.

A mio modesto parere (condiviso da critici ed esperti) la Biennale 1989 non è stata, artisticamente, all'altezza delle precedenti edizioni e quindi ritengo che certi pareri osannanti e trionfanti siano alquanto eccessivi.

È stata rimarcata (e lamentata) da parte del pubblico (locale e foresto) la quasi totale mancata presenza dei pittori, dal rispettivo «posto di lavoro», proprio nei giorni di maggior presenza, Sabato e Domenica, di curiosi e amatori con macchine fotografiche, cineprese, ecc.....

D. Siete riusciti (Pro Loco, Comune, Enoteca, Gruppo Folcloristico, ecc.) a fare di Dozza uno dei centri turistici più validi e più importanti della intera Provincia: come vedi il «futuro» del turismo dozzese?

R. Se pensiamo a quello che eravamo nel 1960 e a quello che siamo diventati oggi, 1990, possiamo tranquillamente affermare

che la promozione e lo sviluppo turistico hanno favorito in maniera determinante e sotto tutti i punti di vista lo sviluppo e il progresso socio-economico del nostro Comune.

Per il futuro, personalmente credo ancora nella validità di alcune manifestazioni come il Concorso del Balconi Fioriti, la Festa del Pane, la Festa del Gelato, oltre naturalmente alla Biennale del Muro Dipinto, potenziata, studiata e organizzata sulla falsariga delle edizioni precedenti e cercando di coinvolgere artisti e critici validi e di prestigio: e questo è possibile anche senza creare nuovi organismi burocratici e inutili, perché ritengo che Dozza, anche in questo campo, sia in grado di «governarsi» da sola.

Un altro motivo di richiamo sarà certamente la progettata apertura del Museo di Arte Sacra, e la trasformazione della Ex Biblioteca in Salone delle Feste e Ricevimenti, struttura questa la cui mancanza nuoce al turismo specialmente nei mesi invernali.

Credo anche che la Pro Loco, pur conservando la sua autonomia e la sua piena libertà d'azione organizzativa e gestionale, dovrà continuare a ricercare ogni forma di collaborazione possibile con l'Amministrazione Comunale e l'Enoteca, collaborazione che ha dato e darà ancora frutti positivi e condizione che si sviluppi democraticamente e in forma paritaria e reciproca.

D. A proposito di collaborazione l'Assessore Tabarroni nell'ultimo numero del giornalino del PCI locale «Dozza Idee», si è lamentato sullo stato dei rapporti Pro Loco - Comune: quali sono le tue valutazioni in proposito?

R. Le affermazioni fatte dal compagno Tabarroni hanno molto sorpreso sia il sottoscritto (sia molti consiglieri): non è vero che chi dirige la Pro Loco sia attratto nei suoi

compiti istituzionali da «dispute ideologiche» e tanto meno da «spirito concorrenziale»: accuse (o illazioni) gratuite che respingo fermamente e che rimando al mittente. Ci siamo sempre attenuti alla decisione del nostro Consiglio Direttivo la quale respingeva la proposta dell'Amministrazione Comunale per una «gestione» comune delle iniziative in quanto ritenuta lesiva della nostra autonomia e della nostra libertà d'azione. In ottemperanza a questi principi ci siamo mossi autonomamente anche per quanto riguarda la raccolta di contributi da Enti e Privati, trovando comprensione e rispondenza.

D. Per concludere quali sono i rapporti interni alla Pro Loco, soprattutto nel Consiglio, e quali iniziative (se ne avete) concluderanno il vostro mandato?

R. Sono lieto di confermare i buoni rapporti esistenti con e tra i Soci, il cui numero è notevolmente aumentato fino ad arrivare nel 1989 e ben 164 iscritti: ringrazio per la disponibilità sempre dimostrata, specialmente in occasione delle varie iniziative e in particolare per il servizio gratuito nei giorni festivi alla Pinacoteca del Muro Dipinto (tangibile prova di disponibilità e collaborazione con il Comune).

Un ringraziamento particolare porgo ai signori Consiglieri che sono stati un prezioso e indispensabile aiuto e hanno dato una pronta disponibilità tutte le volte che sono stati richiesti. Chiuderemo il nostro mandato con due iniziative che ritengo turisticamente molto valide: la ristampa dell'opuscolo, aggiornato e corretto, della storia del Muro Dipinto e la stampa di una pubblicazione di 60/70 pagine «Guida Storica e Artistica di Dozza». Il costo delle due pubblicazioni si aggira sui 12-14 milioni, sponsorizzate la prima dalla Cassa di Risparmio in Bologna e dalla Enoteca Regionale, la seconda dalla Cassa di Risparmio di Imola, alle quali esprimo i più sentiti ringraziamenti.

Zaccherini Valeria


LADY G
 RISTORANTE - PIANO BAR
 Via Emilia, 42 - Tuscanella (BO)
 Tel. 0542/673438 R.A.


HOTEL GLORIA
 ORARIO 20-2.00 - PRELIMINARI 20-1.00 - CENA il MARTEDÌ


carni
 Qualità,
 Assortimento,
 Convenienza


 TOSCANELLA DI DOZZA
 Via Meluzza, 14
 Tel. 0542/672364

INVITO
 alla tradizionale FESTA del
GAROFANO ROSSO
 SABATO 16 DICEMBRE 1989 ORE 20
 Ristorante **CANÈ**
CENA con BALLO

*Consiglio Regionale
Regione Emilia-Romagna*

IL CONSIGLIERE

Dott. GABRIELE GHERARDI

Caro Seragnoli,

desidero segnalarti un fatto di una certa gravità.

Il Consiglio regionale ha approvato oggi, su proposta della Giunta, la delibera n. 7555 avente per oggetto la Legge regionale n. 6/1989 (Provvedimenti per il recupero di insediamenti storici). Su questa legge il Comune di Dozza Imolese aveva presentato una richiesta di contributo di L. 90.000.000 per il recupero della Rocca Sforzesca.

Però, su proposta della Giunta regionale, cui compete del resto l'istruttoria delle pratiche, tale proposta non è stata ammessa a contributo perché «carente di documentazione». Ciò, a meno che non dipenda da un censurabile abuso della Giunta regionale, può dipendere da imprecisione od incuria della Giunta comunale di Dozza. E in ogni caso dimostra che due monocolori comunisti sono incapaci di ricordarsi fra loro. Non vorrei che in futuro (come si potrebbe provocatoriamente proporre) il Sindaco di Dozza dovesse essere invitato a far «curare» le pratiche del suo Comune in Regione dal capogruppo socialista il quale forse potrebbe ottenere di più e certamente le seguirebbe con più attenzione.

Gabriele Gherardi

Incredibile!

Ancora una volta un finanziamento regionale di 90 milioni è andato in fumo per la negligenza e l'incuria dei nostri amministratori!

E poi hanno il coraggio, nel giornalino del Pci locale di accusare i socialisti di essere attratti dalle «dispute ideologiche»!

I commenti e le conclusioni le lasciamo tirare ai cittadini: ci permettiamo soltanto di chiedere al Sig. Sindaco la «Sua» versione, chiara e credibile, dell'accaduto.



**MERCATONE
GERMANVOX**

**Fratelli
BERTI**

**Pasticceria
Gelateria
Bar**

*Un assortimento eccezionale
di confezioni
Paste e Torte
di ogni tipo*

Via Emilia, 99
TOSCANELLA
Tel. 672371-672301

**Supermarket
SIGMA**

**Alimentari
Linguerri**
s.n.c.

*Convenienza e servizio
Ortofrutta scelta e
carni nostrane*

Via Longo 30 - TOSCANELLA
Tel. 672260

A proposito di ideali e di giovani

Alla Redazione del Garofano Rosso - Dozza Desidero rispondere all'articolo «Gli ideali dei ragazzi» apparso sul giornalino «Dozza Idee» del 1° ottobre 1989.

Sono un tecnico della riabilitazione e ho lavorato molti anni con persone ed in particolare con giovani handicappati anche molto gravi, cioè giovani costretti a vivere per tutta la vita su di una sedia a rotelle.

Anche questi ragazzi avevano dei piani per il loro futuro «avevano organizzato la loro vita», ma un qualche cosa di terribile è accaduto e hanno dovuto modificare i loro piani.

All'inizio quando hanno dovuto accettare la loro situazione è stato molto duro poi quasi tutti hanno superato i momenti di grande sconforto dando un senso nuovo e nuove motivazioni alla loro esistenza. Ed alcuni di loro si sono inseriti nel mondo del lavoro accettando mansioni anche le meno idonee alle loro attitudini.

Tu dici, Ileana, che solo una stretta minoranza organizza un futuro basato sulla concretezza, sicurezza e stabilità dei fatti. Beati loro!!!

Poi giustamente continui dicendo che è probabile che qualche cosa succeda e scombussoli i piani. E allora!!! Questo è un problema di tutti, non solo dei giovani. La vita e la morte sono un ciclo naturale di tutto l'universo. E la vita è un avvicinarsi di successi, insuccessi, di prove, di colpe, di felicità, sofferenze, di sorti buone e sorti cattive. E poiché l'uomo in tutte le fasi della sua vita è in rapporto con il suo ambiente, con le persone che lo circondano, la sua vita assume una dimensione sociale. Quindi ci si sente di essere gettati nella vita senza una iniziativa propria, e di andare incontro ad una conclusione della vita che non si sceglie ma che viene imposta e di essere sottoposti a disagi e crisi senza poter fare niente.

Ecco che diventa urgente il problema del senso e dei valori della vita.

E questa ricerca non la si può annullare con delle fughe attraverso stimolanti - droga - fumo - alcool - con i quali si cerca di ottenere una coscienza di una realtà trasfigurata.

E se è vero che certe frange giovanili, di ambo i sessi sono attratte dai pericoli sopralencati, è altrettanto vero però che la stragrande maggioranza della nostra gioventù (e non una stretta minoranza come afferma Ileana) è sostanzialmente sana di corpo e di mente, e affronta la vita con entusiasmo e si crea un futuro in modo concreto e con grande sicurezza.

Questi giovani meritano tutta la nostra fiducia e la nostra solidarietà: tutti dobbiamo impegnarci ad offrire loro delle motivazioni positive, a costruire il senso dei valori, a promuovere la solidarietà e la capacità di amore.

Ferretti Milena

*Diffida delle imitazioni!
Entra solo se vedi
l'insegna GERMANVOX*

Via I° Maggio 6/8
TOSCANELLA DI DOZZA
Tel. 0542/672059-672190-672330

**LA NOSTRA
FORZA
È IL PREZZO!**